GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

Lettera telegrafica da Roma

I provvedimenti ferroviari e la riforma comunale e provinciale.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 8 pom. — Le dichiarazioni fatte ieri da Crispi alla Camera dei deputati circa l'ordine dei lavori parlamentari hanno provocato non poche apprensioni. Specialmente l'aver detto che se la relazione sui provvedimenti ferroviari sarà pronta fra breve i provvedimenti stessi verranno discussi prima della riforma comunale, provocò non poco malumore fra coloro i quali ritengono che non si può ritardare quella riforma.

Mi consta però che stamane l'on. Crispi discorrendo con alcuni amici li assicurò che se i provvedimenti ferroviari verranno discussi prima della riforma comunale, tuttavia la votazione non si farà prima di quella della riforma comunale. Forse le due votazioni si faranno contemporaneamente.

I lavori parlamentari: provvedimenti ferroviari e riforma comunale — Gli interessi della Sardegna — Una lettera del Papa all'imperatore Guglielmo II.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 8,45 pom. — La *Riforma* conferma le informazioni che già vi ho telegrafate circa i lavori parlamentari. Il foglio ufficioso dell'onorevole Crispi dice: « I provvedimenti ferroviari si devono discutere prima delle vacanze, perchè sono una necessità, ma anche la riforma comunale e provinciale è un debito d'onore. Quindi i provvedimenti ferroviari e la riforma comunale verranno votati insieme. » Soggiunge poi: « In tal modo devranno presenziare la discussione della riforma comunale anche coloro i quali si preoccupano unicamente dei provvedimenti ferroviari. »

La *Riforma* conclude dicendo: « Il Governo prese di fronte a sè stesso ed al Paese un impegno a cui non mancherà. » Spera che la Camera saprà convincersene.

— Il ministro Saracco ricevette stamane una Commissione di deputati sardi unitamente ad una rappresentanza di commercianti ed industriali di quell'isola. Essi chiedono una riduzione nei trasporti da e per l'isola allo scopo di scongiurare i danni della crisi.

— Il Papa incaricò monsignor Galimberti, nunzio apostolico a Vienna, di portare a Berlino all'imperatore Guglielmo II una lettera autografa per il suo innalzamento al trono.

La relazione sui provvedimenti ferroviari.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 9,15 pom. — Secondo la *Tribuna*, la relazione sui provvedimenti ferroviari presentata ieri dall'on. Genala non sarebbe finita. Vi sarebbero ancora diversi punti su cui la Commissione dovrà discutere, specialmente per quanto riguarda le linee Ofantine e la direttissima Roma-Napoli. È quindi probabile che la presentazione definitiva della relazione sia ritardata d'assai.

Il bilancio dell'istruzione alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 9,25 pom. — Oggi la seduta della Camera fu precipuamente occupata nella discussione del bilancio dell'istruzione pubblica. L'on. Aristide Gabelli pronunziò un notevole discorso, specialmente contro l'indirizzo delle scuole classiche, le quali non fanno, secondo lui, che aumentare il numero degli spostati, cosa veramente da deplorarsi.

Quindi l'on. Roux parlò per oltre un'ora e fu assai ascoltato. Egli toccò di diverse gravissime questioni, fra cui quella del riordinamento delle Scuole veterinarie.

L'oratore deplorò che il progetto per il riordinamento di queste Scuole giaccia da lungo tempo aspettando la discussione. Intanto si domanda se oggidì le Scuole veterinarie non siano troppo numerose, cosicchè la quantità venga a danneggiarne la qualità. Toccò inoltre della questione della Scuola veterinaria di Torino, nella quale dal 1884 manca il direttore effettivo. Dichiarava però che professa la massima stima per l'illustre scienziato il quale funge da direttore, ma teme che egli, dovendo attendere ad altri uffici, fra cui l'insegnamento universitario, non possa bastare alle esigenze della Scuola. Deplorò i disordini avvenuti alla Scuola veterinaria di Torino, ed invitò il Governo a sistemare la questione.

Un altro notevole argomento toccato dall'oratore fu quello delle scuole secondarie. Dimostrò che l'insegnamento è piuttosto sofistico e pedante anzichè fecondo d'idee, specialmente per quanto riguarda gli studi classici. Citò l'opinione dell'illustre Vallauri, il quale biasima certe pedanterie filosofiche le quali isteriliscono le menti giovanili. (*Voci: Bene!*) L'on. Roux attaccava quindi vivamente certi libri di testo deplorando che si usino libri tradotti dal francese o dal tedesco, come il Duruy ed il Weber, per insegnare la storia d'Italia. In tali testi parecchi importanti periodi della nostra storia sono ommessi, altri travisati. A prova di ciò leggeva alcuni brani di tali libri in cui traspira un sentimento esclusivamente germanico. Chiedeva se la nostra gioventù si deve ispirare a Berlino od a Vienna per apprendere il nostro passato e comprendere la missione del Paese nostro nell'avvenire. (*Vive approvazioni*)

Proseguendo a parlare dei libri di testo, criticava i numerosi concorsi banditi dal Ministero per avere « il miglior libro di lettura, » il « miglior libro d'agricoltura, » il « miglior libro di filosofia, » eccetera. Tutti quei concorsi riuscirono sempre vani, perchè le migliori intelligenze non si presentano ad essi. « Intanto, — soggiungeva l'on. Roux, — qualche valoroso autore, il cui ingegno è riscaldato da un cuore generoso, detta modesti libriccini utili e preziosi, come appunto *Cuore* di De Amicis, il quale si diffonde a centinaia, a migliaia di copie fra le scuole senza di voi, anzi malgrado voi, diffondendo utili insegnamenti, sentimenti gentili. » (*Voci: Bene! Bravo!*)

Quindi l'oratore invitava il ministro a richiamare a vita la Commissione pei libri di testo e incaricarla a bandire i concorsi, a esaminare quali libri si debbano mettere all'indice, lasciando che gli insegnanti scelgano di loro testa fra gli altri libri non dichiarati indegni. (*Approvazioni*)

Finalmente l'oratore trattava la questione dell'insegnamento privato, deplorando che esso sia quasi soffocato nonostante che si predichino i principii di libertà d'insegnamento. Finito il discorso, molti deputati si recarono a congratularsi coll'oratore. Dopo brevi osservazioni dell'on. Martini, a cui l'on. Roux replicava, veniva rinviato a domani il seguito della discussione. Si crede che la discussione di questo bilancio dell'istruzione occuperà quattro sedute.

Dimostrazioni in piazza e in teatro. Il sindaco di Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 8,15 ant. — Anche ieri sera in piazza Colonna, essendovi la musica, la folla chiese e ottenne la Marcia Reale e altri inni patriottici, che furono applauditi fra le grida di: *Viva Roma liberale!* Indi parecchi dimostranti si sono recati sotto le finestre degli uffici dei giornali clericali a fischiare le rispettive redazioni. Al teatro Quirino, dove si rappresentava il dramma *Giordano Bruno*, il pubblico chiese e applaudì fragorosamente l'Inno di Garibaldi.

— Il *Capitan Fracassa* dice che appena il Consiglio comunale avrà nominato la nuova Giunta, il Governo nominerà il sindaco di Roma.

I funerali di Federico III.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Quando il feretro di Federico III fu posto su di un poggio innanzi all'altare, si avvicinò il conte De Launay, ambasciatore d'Italia, il quale depose una splendida corona d'alloro dichiarando che ciò faceva per incarico del Re Umberto, il quale avrebbe ardentemente desiderato di tributare all'amico gli estremi onori personalmente, ma che non potè farlo in ossequio al desiderio della famiglia che le esequie fossero privatissime.

Il proclama del nuovo imperatore.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 3,40 pom. — Una esposizione men rettorica dei principii di Governo si attende dal nuovo imperatore nel discorso che pronuncierà lunedì venturo al Reichstag, dove l'imperatore parlerà anche della politica estera che riguarda tutta la Germania e non la Prussia soltanto. Intanto la intonazione religiosa del proclama dell'imperatore rafforza l'idea che Guglielmo II inclini al pietismo e quindi all'antisemitismo. La convocazione del Reichstag fatta di propria volontà dall'imperatore e non imposta dalla Costituzione rallegra i Circoli politici. Bisogna guardarsi però dai giudizi precipitati. La sola cosa sicura per ora è la onnipotenza dei nazionali.

— Si dice che la vedova di Federico III si recherà per alcun tempo al castello di Ermannsdorf, in Silesia, presso il figlio Enrico e la nuora Irene d'Assia.

La successione arcivescovile a Firenze. I funerali di monsignor Cecconi. Le elezioni amministrative.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 4,10 pom. — I giornali dicono probabile che a successore dell'arcivescovo Cecconi in questa diocesi possa essere chiamato il cardinale Bausa, dell'Ordine dei Domenicani e nativo di Firenze. Si parla pure di monsignor Ruffo-Scilla, che è parente dei Torrigiani e di monsignor Franchi, attualmente vescovo a Livorno.

— Stamane in Duomo si celebrarono modesti funerali per il compianto monsignor Cecconi. Intervenne ad essi il vescovo San Clemente. Un canonico lesse una elaborata orazione funebre.

— I risultati delle elezioni amministrative di Roma hanno accentuata la lotta che anche da noi si combatte per le elezioni amministrative. I liberali hanno ripreso coraggio, però finora sono falliti i tentativi per una lista unica liberale.

Un discorso di Kalnoky alla Delegazione austriaca

I rapporti austro-germanici. La situazione politica generale. Gli interessi balcanici.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca discusse il bilancio degli esteri. Kalnoky intervenne alla discussione, facendo qualche osservazione generale e dicendo che è difficile parlare oggi di politica estera senza accennare a Berlino, dove è avvenuto un mutamento nel trono, fra l'universale commozione perchè l'Austria-Ungheria è legata da rapporti così intimi colla Germania che è naturale il domandarsi se e quali influenze eserciterà il mutamento del sovrano sopra tali rapporti. L'alleanza fece negli ultimi tempi splendida prova. Già avvenne un secondo mutamento del trono nell'impero vicino senza portare alcuna modificazione nell'alleanza, ciò che ne prova la forza e la durata.

Piena convinzione esiste perciò nei due imperi che l'alleanza non subirà alcun mutamento, e ciò dà alla base dell'alleanza stessa una forza indistruttibile. Kalnoky mette in evidenza gli scopi pacifici dell'alleanza dei due imperi specialmente di fronte alle voci diffuse dalla Stampa russa, a cui però il Governo russo è estraneo. Constata nuovamente che gli scopi dell'alleanza sono la conservazione della pace ed il rispetto dei trattati. Kalnoky ha fatto dichiarazioni identiche a quelle che fece il 14 giugno alla Commissione della Delegazione ungherese. — Comincia quindi la discussione del bilancio. — Dopo gli oratori di diversi partiti, esprimenti tutti fiducia nella direzione della politica estera, Kalnoky, rispondendo a parecchie questioni speciali, constatò che il Governo ci tiene a che tutte le nazionalità della Macedonia imparino a considerare gli austriaci come loro amici disinteressati.

Da molto tempo il ministro si sforza a dissipare la favola di una marcia in avanti sopra Salonicco, che però si rinnova sempre in ogni occasione. Il ministro è d'accordo col delegato Dumbra che il mantenimento del regime tollerante la Turchia in Macedonia è necessario e dichiara che sforzasi da tempo a stabilire migliori rapporti fra Atene e Costantinopoli. I rapporti dell'Austria colla Grecia sono amichevolissimi. « Siamo tutti pronti — egli dice — ad aiutare i Greci per quanto possiamo, perchè siamo persuasi che i nostri interessi si accordano con quelli della Grecia, e la maggior parte dei popoli balcanici comprendono già ciò che vogliamo, che è anche il loro interesse. I rapporti coll'Italia, strettamente alleata, sono invariabilmente cordiali. I due Governi s'incontrano e si appoggiano nei loro sforzi per scopi conosciuti. La loro politica è pacifica. » La Commissione votò senza modificazione il bilancio ordinario e straordinario degli esteri.

I giudizi sul proclama dell'imperatore Guglielmo II.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — I giornali approvano il proclama imperiale, e indistintamente rilevano, con speciale soddisfazione, il programma propostosi dal giovane sovrano ed esprimono la fiducia che l'unione tra popolo, e sovrano, promessa, vi corrisponderà degnamente. I giornali assicurano che tutti contraccambiano i sentimenti del sovrano colla stessa spontaneità con cui egli li pronunciò, esperano che l'accordo durerà sempre e che i popoli prussiano e tedesco assisteranno fedelmente il sovrano nel compimento della sua missione. I giornali attendono ulteriori dichiarazioni politiche per l'apertura del Reichstag e della Dieta.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — La *Morning Post* osserva che il manifesto di Guglielmo II è piuttosto paterno che politico; ma, aggiunto ai rescritti precedenti, mostra chiaramente in che cosa l'imperatore conti anzitutto per assicurare la prosperità del suo popolo. La Germania può non avere l'intenzione di sfoderare la spada; ma per qualche tempo ancora il perfezionamento delle sue difese nazionali si considererà come cosa più utile al benessere dell'Impero.

Il *Times* e lo *Standard* non dissimulano qualche apprensione riguardo ai manifesti di Guglielmo II. Il *Times* osserva, però che Bismarck è sempre cancelliere dell'Impero e che egli vuole la pace.

Lo *Standard* dice: « È certo che Guglielmo II non cercherà disputa, ma non è certo che voglia scomodarsi sul suo cammino per evitarne una; colà giace il pericolo. »

I proclami di Guglielmo II hanno nulla di direttamente minaccioso; ma sentesi il soffio del militarismo che ricorda il medioevo.

Benchè la Borsa non sia sensibilmente influenzata dalla morte di Federico III, tuttavia i Circoli commerciali politici nutrono qualche timore in presenza delle incertezze dell'avvenire.

I funerali della vittima del carrosello a Marsiglia.

MARSIGLIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 4,55 pom. — Oggi ebbero luogo i funerali dell'artigliere rimasto ucciso nel carrosello militare di domenica. I funebri riuscirono imponentissimi. Si calcola fossero presenti 60,000 persone.

Il feretro era coperto da numerose corone. Altre erano portate da artiglieri che precedevano il carro funebre. Fra esse era assai notata quella dai colori italiani offerta dal Comitato della Stampa italiana.

Seguitano il carro il generale comandante la brigata, il prefetto, le rappresentanze del Municipio, duecento ufficiali e gran numero di soldati.

Il Comitato delle feste elargì alla famiglia del morto L. 5000, il ministro Floquet ne diede 1000.

La morte di Stanley.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — Un dispaccio al *Gaulois* afferma che il re dei Belgi ricevette notizie precisissime annunzianti ufficialmente la morte di Stanley.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 19, ore 4 pom. — Telegrammi privati danno come certa la notizia della morte di Stanley.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 19. — La voce che il re abbia ricevuto notizia della morte di Stanley è assolutamente smentita.

Dopo la morte di Federico III.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 6,30 pom. — La vedova di Federico III, imperatrice Vittoria, avendo oggi pregando sulla bara del marito. Il telegramma da lei inviato alla suocera, imperatrice Augusta, che si trova a Baden, è straziante. Esso dice: « Sul tuo unico figlio piange colei che era felice e superba di essergli moglie. Niuna madre ebbe mai tal figlio. Sii forte ed altiera. Stamane egli ti mandò ancora un saluto. »

L'imperatrice Vittoria ha ordinato che siano collocati nella bara i ritratti che ella gli aveva dati da fidanzata ed il fazzoletto col quale gli asciugò la fronte per l'ultima volta. Fra le ghirlande posa un vasetto contenente fiori che furono gli ultimi odorati dall'imperatore.

Il dottor Mackenzie è partito oggi per l'Inghilterra. La sua relazione sulla malattia dell'imperatore dice che fino agli ultimi mesi è stato impossibile di formarsi un'idea precisa del male. Questa è la sola dichiarazione autentica.

Inquietudini politiche in Austria.

VIENNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 9,40 pom. — Il proclama dell'imperatore Guglielmo conferma l'impressione prodotta dai suoi antecedenti proclami all'esercito e alla marina. Sorprende che non faccia l'imperatore alcun cenno delle Potenze estere e specialmente di quelle alleate. Con questo è spiegata la generale inquietudine. Anche le dichiarazioni fatte ieri da Kalnoky alle Delegazioni austriache sono meno recise che pel passato, come se fossero inspirate a quelle inquietudini. Fece anche impressione la fermezza del Kalnoky nello smentire le aspirazioni austriache so-pra Salonicco.

Il viaggio del principe imperiale Rodolfo nell'Erzegovina ha certo una importanza politica. Solo il fatto che l'erede della Corona si fermi tanto tempo nelle provincie occupate ricevendo tante dimostrazioni entusiastiche non mancherà di essere severamente commentato dalla Stampa russa. Con tali dimostrazioni si vuol provare che le popolazioni sono contente del nuovo stato, certo preferibile alla dominazione turca.

Movimento giudiziario.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 19, ore 8,30 pom. — Il Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia reca, tra le altre, le seguenti nomine e promozioni:

Di Iorio, consigliere presso la Corte d'appello d'Aquila, è collocato a riposo col grado onorifico di presidente di Corte d'appello — Torricelli, giudice di Tribunale a Grosseto, in aspettativa, è richiamato in servizio presso il detto Tribunale — Collu, giudice di Tribunale a Vallo di Lucania, è trasferto a Nuoro — Isola, giudice di Tribunale a Nuoro, è trasferto a Vallo di Lucania — Adami, segretario presso la Procura generale a Firenze, è nominato presidente del Tribunale d'Acqui — Cocci, giudice di Tribunale a Cosenza, collocato a riposo temporaneamente, è richiamato in servizio presso il detto Tribunale — Satariano, giudice di Tribunale a Mistretta, è trasferto a Sciacca — Moglia, pretore a Rocchetta Ligure, è trasferto a Staiti — Nervi, pretore a Zavattarello, è trasferto a Varzi — Carbone, pretore a Varzi, è trasferto a Pescocostanzo — Pasquero, avente i requisiti voluti dalla legge, è nominato vice-pretore ad Asti.

Alla Camera francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — *Camera.* — Prendesi in considerazione una proposta tendente a migliorare il diritto internazionale, sostituendo le soluzioni pacifiche a quelle aleatorie delle forze militari.

D'accordo col Governo si approvano poi in prima lettura tutti gli articoli d'un progetto tendente a regolare il lavoro delle donne e dei minorenni d'ambo i sessi nelle officine, opifici, ecc. La seduta è tolta.

La partecipazione ufficiale dell'assunzione al trono di Guglielmo II.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Si assicura che i generali Schlotheim e Michnowsky vennero incaricati di annunziare ufficialmente a Umberto I ed al Papa l'avvenimento al trono di Guglielmo II.

La discordia nel campo boulangista. Un banchetto al presidente dell'Equatore.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, ore 9,15 ant. — La discordia che regna nel campo boulangista ha finito per decidere Déroulède a desistere dal suo programma di lotta elettorale.

— Ieri ebbe luogo, sotto la presidenza di Lesseps, un banchetto d'onore a offerto Flores, nuovo presidente della Repubblica dell'Equatore. Assisteva al banchetto il nunzio apostolico Rotelli, il quale portò un brindisi all'unione delle razze, alla realizzazione della pace internazionale. Soggiunse che faceva voti a favore dell'opera di Lesseps per affrettare la realizzazione dell'ideale cristiano: « Un solo mondo, una sola famiglia. » (*Applausi*) Flores ringraziò mons. Rotelli, elogiando il Papa.

Incendio in mare.

KIEL (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Il vapore *Nord* uscendo dal porto si incendiò. Otto uomini dell'equipaggio cercarono di salvarsi in una scialuppa, ma perirono; il capitano rimase a bordo del vapore e fu salvato da un altro vapore. Il *Nord* venne rimorchiato a Friedrichsort.

Le elezioni nel Belgio.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Nelle votazioni di ballottaggio a Bruxelles furono eletti tutti gli otto candidati clericali pel Senato, quindici dei sedici candidati per la Camera con maggioranza di circa 200 voti; l'unico candidato liberale eletto fu Buls, borgomastro di Bruxelles; i liberali perdono otto seggi al Senato e uno alla Camera.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — In seguito alle votazioni di ballottaggio, la Camera si compone di 97 cattolici e 41 liberali. Il Senato di 50 cattolici e 19 liberali.

Il *bill* del Governo locale alla Camera inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Continuasi a discutere il *bill* del Governo locale. L'emendamento di John Morley chiedente che la nomina del capo della polizia non appartenga più al magistrato è combattuto dal Governo. La Camera però approva l'emendamento con 246 voti contro 216. (*Vivi applausi da parte dell'Opposizione*).

Il bilancio della guerra austriaco.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 19. — Il Comitato della Delegazione austriaca approvò il bilancio ordinario dell'esercito cogli aumenti contenutivi senza modificazione, conforme al progetto del Governo, dopo che gli aumenti furono giustificati dal ministro della guerra.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 19 giugno.

La seduta si apre alle ore 4,20.

BRIN presenta: lo *stato di prima previsione della marina per il 1888-89; la leva marittima; le modificazioni al testo unico delle leggi sulla leva di mare 30 agosto 1885; il concorso della leva di terra all'aumento del Corpo Reali Equipaggi.* Chiede che questi due ultimi si dichiarino d'urgenza e si rinviino ad un'unica Commissione. — Approvasi.

Levasi la seduta alle ore 4,80.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 giugno.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. I deputati presenti sono poco numerosi. Dei ministri sono presenti gli on. Crispi, Bertolè-Viale, Boselli e Zanardelli. Si nota che l'on. Crispi va a discorrere con diversi deputati di Sinistra e gesticola vivamente; quindi si reca a colloquire col presidente Biancheri. Molto probabilmente è in questione l'ordine dei lavori parlamentari che inquieta assai i deputati.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei piccoli progetti di legge discussi nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE riferisce che la Giunta per le elezioni propone la convalidazione di quella di Mayor a Livorno, e quella di Florena a Messina.

L'on. Crispi, dopo aver colloquito a lungo col presidente Biancheri, si reca ai banchi di Destra per discorrere con Bonfadini.

CRISPI presenta i progetti per autorizzare alcuni Comuni e Provincie ad eccedere il limite della sovrimposta.

GALLO svolge la sua interpellanza ai ministri della guerra e dell'istruzione pubblica *sugli intendimenti del Governo circa la militarizzazione dei Convitti nazionali in seguito agli esperimenti già eseguiti e sui criteri da adottarsi in ordine ai Convitti militari e nazionali esistenti.*

L'interrogante domanda cosa si intende di fare nei Collegi nazionali dopo la buona prova fatta dai cinque Collegi militarizzati del Regno. Tuttavia non crede che si debbano militarizzare tutti. Vorrebbe che sorgesse a Roma un Collegio nazionale a cui si potesse affidare i giovinetti che non si vogliono affidare nè ai Collegi clericali, nè ai Collegi militari.

BERTOLÈ-VIALE fa brevemente la storia dei provvedimenti presi successivamente dal Ministero della guerra e dal Ministero dell'istruzione per militarizzare alcuni Convitti nazionali. Ultimo dei quali è il decreto 7 giugno, che concentra nei comandanti dei Collegi la direzione disciplinare amministrativa e didattica e stabilisce altre norme per ovviare ad alcuni inconvenienti fin qui verificatisi. Si vedrà quali risultati daranno le ultime misure prese e, qualora siano buoni, si potrà estendere, beninteso con una legge, la militarizzazione ad altri Collegi. Dichiara però che egli non intende sostituire ai Collegi militari i Collegi militarizzati, perchè l'insegnamento che si dà in essi è molto diverso.

BOSELLI riconosce i vantaggi educativi della militarizzazione dei Convitti nazionali; mantiene che nel paese non debbavi essere un unico tipo di Collegi per la gioventù. Egli frattanto ha ordinato studi per diminuire le pensioni nei Convitti nazionali e rinvigorirne la disciplina, giacchè anche questa forma di Istituti è apprezzata dal Paese, tanto che gli Istituti stessi non bastano ad accogliere tutti gli alunni che ne fanno domanda. Conviene con Gallo nella opportunità di istituire a Roma un Collegio nazionale; a tal fine ha ripreso le pratiche già iniziate a questo proposito dal ministro Baccelli.

GALLO non è soddisfatto dalle risposte dei ministri; ma non presenta, nelle attuali condizioni, alcuna mozione.

***

SOLIMBERGO presenta la relazione sul progetto per la convenzione colla Navigazione Generale Italiana relativa al servizio postale commerciale fra Suez ed Aden.

Bilancio della istruzione pubblica.

GABELLI ARISTIDE richiama l'attenzione del ministro sulle opinioni che nel paese si manifestano contro l'istruzione classica. Opinioni che non furono distrutte neppure dal grande incremento dell'insegnamento tecnico. Attribuisce tale avversione alle condizioni della società presente, nella quale la fretta di impossessarsi di un'arte o di una professione fa sì che si ravvisi un ostacolo negli stessi organi essenziali dell'insegnamento. Tuttavia, anche non volendo far ragione ai lamenti infondati, è indubitato che l'insegnamento è sconnesso nelle varie parti, onde pullulano Istituti provinciali o privati, autorizzati o tollerati o quel che è peggio pareggiati, dell'andamento dei quali il Governo non può avere assoluta responsabilità, e di qui la decadenza dell'insegnamento classico e il suo scredito presso le popolazioni; molto più che gli alunni i quali frequentano siffatti Istituti, vengono spesso rimandati quando si presentano agli esami di licenza. Accenna ai molti difetti dell'attuale ordinamento e si meraviglia che si ottengano, ciò non ostante, i risultati che si hanno. Fra i difetti ravvisa principalissimo quello della estensione dei programmi del Liceo e ritiene indispensabile che si restringano e si lasci maggiore libertà all'espansione o all'osservazione intellettuale dei giovani se vuolsi rimediare all'indiscutibile abbassamento della coltura della gioventù. Altro difetto ravvisa pure nella poco adatta preparazione dei professori alle insegnamento, che dipende da molte cause, di cui la principale è la deficienza degli stipendi che urge migliorare. Chiede al ministro di dirgli se e come intende provvedere.

ROUX parla delle scuole elementari e domanda perchè con l'ultimo regolamento fu abolito l'esame in iscritto d'aritmetica per la licenza elementare. Lamenta che i documenti relativi all'istruzione debbansi ricercare, anzichè nella *Gazzetta Ufficiale*, in bollettini speciali. Raccomanda sia presto portato alla discussione il progetto relativo al Monte-pensioni per i maestri. Lamenta l'eccessivo numero di scuole per la veterinaria e la loro cattiva amministrazione. Parla dell'istruzione secondaria classica, che procede male; ne espone le cagioni, fra le quali sono principali le troppe formalità con cui si matura l'insegnamento e l'estensione soverchia dei programmi. Raccomanda quindi che si muti radicalmente il sistema dell'insegnamento secondario classico. Combatte il criterio che guidò la formazione del Collegio degli esaminatori e afferma che i risultati di tale Istituto non furono buoni, dappoichè menoma il prestigio dei professori e perturba l'ordinamento delle scuole liceali. Richiama la seria attenzione del ministro sui libri di testo imposti nelle scuole; libri compilati senza criteri nazionali, libri di storia e di lettura nei quali non sono neppure citati i più grandi fatti della storia italiana. Prega affinchè si provveda presto al gravissimo inconveniente. Duolsi che il Governo abbia fatto tutto il possibile per soffocare l'insegnamento secondario privato laico; con che non si è fatto altro che favorire l'insegnamento clericale, che viene impartito in numerosissimi seminari. L'oratore conclude raccomandando al ministro perchè provveda a migliorare le condizioni delle nostre scuole, schermendosi dalle influenze della burocrazia, alla quale addebita principalmente i gravi guai che il paese lamenta negli ordinamenti scolastici.

CAVALLINI richiama l'attenzione del Governo sugli sforzi con cui il partito clericale cerca, mediante le scuole e l'insegnamento, di preparare i crociati dell'avvenire per attentare all'integrità della patria. Afferma quindi la necessità di una lotta più vigorosa da combattere sempre, senza tregua e senza rifuggire da qualunque sacrifizio. Raccomanda al ministro la massima vigilanza sugli Asili, di curarne la diffusione e di togliere gli ostacoli che si oppongono alla completa applicazione della legge sulla obbligatorietà dell'istruzione, come pure di sussidiare maggiormente le biblioteche popolari e di procurare che istituiscansi là dove non esistono. Approva l'istituzione dei Collegi militarizzati, perchè preferisce la caserma alla sacristia. Se nell'insegnamento secondario e primario noi abbiamo a combattere la concorrenza del clero, così non accade nell'insegnamento superiore, dove lo Stato non ha rivali. La tradizione italiana è essenzialmente liberale e vive sempre nelle nostre Università. Però crede che i professori italiani, abbastanza indipendenti di fronte al Governo, non lo siano altrettanto rispetto ad elementi torbidi, e lamenta sopratutto che sia passato impunito l'attentato alla libertà d'opinione dei professori, avvenuto recentemente in Roma. Fa rilevare l'importanza storica e scientifica dell'Università di Pavia, e crede le si debba completare coll'istituzione di qualche altra cattedra. I fondi si potrebbero trovare evitando spese per cose non assolutamente necessarie. Conclude augurandosi che il ministro voglia tener conto delle sue raccomandazioni a migliorare i nostri ordinamenti scolastici e diffondere l'istruzione per modo da combattere vigorosamente l'influenza dell'istruzione inspirata dal clero.

CHINAGLIA parla dell'importanza dell'istruzione femminile, e nota che, tranne pochi istituti civili, è ancora negli educandati monastici che viene educata la gioventù femminile, specialmente quella delle classi borghesi. Ritiene che il Governo debba far tutto per modificare tale stato di cose e per dimostrare che esso sa organizzare una sana e completa educazione femminile. Nota che, mentre si fanno discorsi contro l'influenza clericale e mentre si stigmatizza l'opera intollerante del Vaticano, dall'altra parte un potere occulto, appoggiato da una potentissima organizzazione, prepara alla sordina nuove lotte falsando l'educazione delle giovani generazioni. Per vincere in tale lotta conviene mostrare ai padri di famiglia che lo Stato mantiene i suoi istituti, sotto tutti gli aspetti preferibili a quelli clericali. Onde raccomanda di migliorare l'indirizzo educativo e didattico di quegli educandati nei quali lo Stato ha più diretta ingerenza.

Ritiene che lo Stato medesimo abbia anche diritto d'intervenire più efficacemente nell'ordinamento degli educandati monastici. Non crede che nelle nostre famiglie, in genere, prevalgano gl'istinti retrivi, e, se vi è qualche ripugnanza ad affidare l'educazione dei figli agl'istituti governativi, ciò proviene per effetto d'abitudine e per vaghi sospetti che spariranno quando si mostreranno i buoni frutti degl'istituti medesimi. Ritiene però che, a combattere la concorrenza degli educandati clericali, occorrono fondi, e nel presente stato delle finanze non sentesi il coraggio di proporre nuove spese. Raccomanda peraltro che si curi l'insegnamento della ginnastica nelle scuole e negli educandati femminili, dove è piuttosto trascurato, mentre è tanto necessario per far fiorire la salute delle nostre fanciulle.

MARTINI F. parla per un fatto personale. Confuta il discorso di Roux e specialmente le censure fatte al Collegio degli esaminatori, ai programmi delle scuole secondarie, ai libri di testo; difende l'operato nel periodo dell'amministrazione Coppino, della quale fu collaboratore, ed afferma che i programmi proposti dal ministro al Consiglio superiore d'istruzione erano ben differenti da quelli ai quali lo stesso Consiglio diede la sua approvazione.

ROUX replica brevemente.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

BOSELLI prega la Camera a voler permettere che i progetti relativi all'*acquisto della casa Melzi in Milano* e al *riordinamento del Collegio Asiatico di Napoli* siano inscritti all'ordine del giorno della seduta antimeridiana, e fino dopo i progetti relativi alla riforma postale ed all'insequestrabilità degli stipendi degli impiegati comunali e provinciali. — La Camera acconsente.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto. *La Convenzione colla Società Peninsulare Orientale* ebbe voti favorevoli 196, contrari 22; è approvata — *L'abolizione di servitù nelle provincie ex-pontificie* voti favorevoli 196, contrari 21; è approvata — *L'autorizzazione a prelevamento dalle spese impreviste della somma per provvedere alla spesa d'approvvigionamento di carbon fossile* ebbe voti favorevoli 180, contrari 19; approvasi.

Levasi la seduta alle ore 6,55.

BORSA UFFICIALE.

20 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio 99 25.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 2 1/2	100 80 — 100 40	— — — — —
»	100 30 — 100 40	— — — — —
Svizzera	100 10 — 100 20	— — — — —
Londra + 2 1/2	— — — —	25 19 — 25 21 —
Id. lungo	— — — —	25 20 — 25 22 —
Germania + 3	— —	breve 123 — 123 1/4
		lungo 123 1/4 123 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. GOLZIO) — 20 giugno. — La Borsa di Berlino, riapertasi ieri, produsse un buon aumento sull'Italiano e sulle Azioni Mediterranee; tanto notiamo a conferma dei buoni intendimenti politici già designati.

Londra quota in rialzo; Parigi continua pure gradatamente nel sostegno. Da ciò potrebbesi anche intravedere un concertarsi di manifestazioni sul cui significato è difficile ingannarsi.

È quindi un programma di pace che crediamo convenga alla maggioranza dei grandi interessi in Europa.

Ci affrettiamo a correggere la quota di 320 50, 321 50 delle Azioni Sovvenzioni contrattate alla Borsa di ieri, dandone ogni responsabilità al proto e rettificando così i corsi di 321 50, 323 50.

Ore 12. — Animati. Valori generalmente deboli eccetto Sovvenzioni.

Rendita contanti 99 20 99 25.

Rendita fine corrente 99 47 99 40.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	2120 —	nom. —	Ind. Comm.	205 —,	206 —
Mobiliare	1005 —,	1006 —	Meridion.	813 —	814 —
Cr. Merid.	107 —,	769 —	Mediterr.	636 —,	637 —
B. Torino	749 —,	747 —	Siena	553 —,	555 —
[illegible]	127 50,	127 75	Veneto	1[illegible] —,	nom. —
[illegible]	3[illegible] —,	349 —	Esquilino	144 —,	145 —
[illegible]	320 —,	4[illegible] —	Fond. Ital.	258 50,	259 50
[illegible]	342 —,	343 —			

Costr. Sovvenzione Milano 132 —, 338 50.

Uragani e grandine.

Nel pomeriggio [illegible] dalle ore 4 alle 5, ebbe [illegible] un fortissimo temporale d'acqua sbattuta dal vento e mista a qualche piccolo chicco di grandine.

Notizie dal Monferrato recano che sulle colline [illegible] cagionare un po' di danno pei frumenti [illegible] dal forte vento, le vigne però non ebbero relativamente a soffrire. Non fu così alla sinistra del Po, dove per una larga striscia, tra Morrara, Casale, Vercelli, Trino, Riva, Morano, Popolo dicono che la grandine, caduta spessa e grossa, abbia prodotto un danno ragguardevole.

— Nello stesso giorno in tutta la zona da Arona fino a Varese e Malnate s'ebbe una fortissima grandinata, tanto che i treni provenienti da Laveno dovettero subire dei ritardi di circa un'ora. I campi da Varese a Malnate sembravano coperti da uno strato di neve.

Anche a Magenta, Mercallo, ecc. si ebbero a lamentare grandinate.

Il primo nucleo temporalesco formavasi sopra Casbenno (Como) circa le 2 pom., e da una corrente degli alti strati atmosferici veniva portato in direzione da ponente a levante; contrastato però da altra corrente più bassa spirante in senso opposto, impiegava oltre due ore a passare sopra Bonago, circa 15 chilometri in linea retta. Dove maggiormente imperversò la bufera fu a Malnate; l'acqua e la grandine erano tali che il treno in partenza da Varese alle 2,9 percorreva il tronco sino a Malnate tutto a mezza costa, a passo d'uomo, impiegandovi oltre 20 minuti e giungendo a Como poi, per altri ritardi, 35 minuti dopo l'orario.

Il maggior danno è quello della foglia pei bachi, che, essendo presso alla salita al bosco, non possono subire privazioni.

Cessate la grandine e l'acqua, un vento impetuoso e senza direzione fissa si scatenò per una zona amplissima, stendendo al suolo segale e frumenti.

Nei dintorni di Como la bufera non arrecò danni, essendosi sciolta in pioggia diretta.

Tremenda invece la tempesta sul lago: vento impetuosissimo sollevava le acque in onde enormi che, essendo il lago in piena, invadevano le spiaggie, entravano nei giardini, spruzzavano le mura delle ville, demolivano e assorbivano ciò che non era abbastanza solido per resistere alla loro furia.

Tra le 7 e le 9, il porto di Como presentava un aspetto singolare. Quello specchio d'acqua per solito tranquillo dava l'idea di un piccolo mare in burrasca. I cavalloni saltavano al disopra della diga, sovrastando appena un mezzo metro al livello attuale del lago, oppure, rompendosi contro il cornicione di granito, balzavano al cielo in ampia spruzzaglia che il vento portava a terra.

Sulla piazza Cavour, per due terzi sott'acqua, si erano raccolti molti curiosi che occupavano anche ponti posticci, attendendo l'arrivo dei piroscafi. La violenza del vento era tale in certi momenti che si videro persone gettarsi a terra per non essere sbalzati in lago dalle raffiche improvvise.

Parecchi fulmini caddero durante la giornata.

— A Castenedolo (Brescia) si scatenò pure un furioso temporale con acquazzone e grandine. Quelle campagne ebbero a soffrirne moltissimo. Dallo stesso temporale debbono pure essere state danneggiate le campagne di Rezzato.

— Anche a Savona il temporale fu causa di disgrazie. Nel porto una barca con alcuni giovinotti si capovolse e bisognò accorrere in aiuto degli sventurati per condurli alla spiaggia.

— A Bene Vagienna (Mondovì) dalle 3 alle 4 pom. di domenica una terribile grandinata distrusse completamente il raccolto per una buona metà di questo territorio. L'uva, promettentissima sia per la qualità che per la quantità, la meliga, il grano, tutto andò perduto: la campagna presenta ora un aspetto così squallido, che stringe davvero il cuore.

La gragnuola, che per più di mezz'ora cadde fitta, in forma di grosse uova, raggiunse in talune località l'altezza di oltre 25 centimetri.

I danni si fanno ascendere a parecchie centinaia di migliaia di lire. Naturalmente, ciò che più ebbe a soffrire sono i vigneti, i quali sentiranno ancor l'anno venturo le conseguenze di questa grandinata.

Giunge notizia che i territori di Fossano, Trinità, Narzole, Farigliano ed altri vennero pure orribilmente devastati.

Il trattato di commercio italo-francese.

Ci scrive da Marsiglia il nostro corrispondente:

« La questione del trattato di commercio accenna ad entrare in migliori fasi, e se le informazioni nostre sono esatte, non parrebbe difficile l'accordo dei due Governi sulle basi del trattato del 1881, modificato da concessioni reciproche sopra taluni articoli. I due Governi infatti cominciano ora a rendersi conto dei danni enormi risultanti per l'industria e l'agricoltura dalla guerra di tariffa, danni che, sebbene previsti, non si erano effettivamente risentiti finora per effetto dei forti approvigionamenti che si erano fatti da ambe le parti prima della rottura del trattato. Oggi le lagnanze del commercio dei due paesi cominciano a farsi sentire con tale intensità da far aprire gli occhi ai Governi sui funesti risultati che deriverebbero dal prolungarsi dell'attuale stato di cose. Non appena si sarebbe d'accordo sulle basi del nuovo trattato, si crede che in via provvisoria ed in attesa dell'approvazione delle due Camere, il trattato del 1881 sarebbe rimesso in vigore per altri sei mesi. E questa sarebbe la miglior transazione possibile per arrivare alla conclusione definitiva del nuovo trattato. »

Cronaca del mare.

Il postale *Vittoria* della Veloce, partito da Genova con carico completo il 24 maggio, è giunto a Montevideo il 15 corrente, dopo una felicissima traversata compiuta in 20 giorni.

Durante il viaggio il *Vittoria* approdò a Barcellona, Las Palmas e Rio Janeiro: dedotte le fermate nei tre luoghi predetti, il piroscafo compiè le 6071 miglia che separano Genova da Montevideo in 17 giorni di navigazione; la sua velocità costante fu dunque superiore a 14 miglia l'ora: è un'andatura che si riscontra soltanto nei piroscafi delle migliori Società estere.

Il giorno 26 giungeva poi a Barcellona il postale *Napoli*, parimenti della Veloce, partito da Genova con direzione per Las Palmas ed i porti del Plata.

NOTIZIE ITALIANE

TERAMO. — Una conferenza di bachicoltura. — (*Nostro telegr.*, 19, ore 7,20 *pom.*). — Oggi nel salone dell'Esposizione il professore Carità tenne innanzi ad un scelto uditorio una applaudita conferenza di bachicoltura.

Il conferenziere venne presentato dal dottor Pio Mazzone con un brillante discorso sul risorgimento industriale bucologico nei nostri Abbruzzi.

Il prof. Carità parlò a lungo e con molta competenza delle malattie del filugello e specialmente della flaccidezza, comunicando il risultato delle ultime indagini scientifiche. Il conferenziere ottenne un bel successo d'applausi.

GENOVA. — Il ministro dell'Uruguay. — (*Nostro telegr.*, 19, ore 7,40 *pom.*). — Stasera alle ore 6,25 è giunto il sig. Saguslume, nuovo ministro plenipotenziario dell'Uruguay a Roma. Egli resterà due giorni a Genova, ove alloggia all'*Hôtel Isotta*, quindi si recherà alla sua destinazione.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 20 giugno

★ **Teatro Gerbino.** — L'arte, la schietta e buona arte comica di Goldoni e de' suoi nuovi discepoli, ha vinto della stagione e delle diffidenze del pubblico, e la brava Compagnia Veneziana recita dinanzi a un uditorio che ogni sera si va facendo sempre più affollato. Le ragioni di questo fatto stanno in ciò che alla commedia veneziana — recitata da una Compagnia come è questa diretta dallo Zago e dal Privato — ci si diverte di cuore. Il vecchio e buon Goldoni ci si ripresenta dinanzi giovane, gaio, arzillo come se la pietra sepolcrale non gli gravasse sul capo da quasi cento anni. Ieri sera abbiamo risentito quella maravigliosa commedia di carattere che sono *I chiassetti e spassetti del carneval de Venezia*, scritti dall'autore prima di partire per Parigi, la sua ultima dimora in questo mondo, dove morì, poveretto, in piena rivoluzione, e tuttavia quasi inconsapevole della nuova vita che gli si agitava d'intorno. Questi *chiassetti* sono un vero miracolo d'arte comica per verità di tipi, per comicità di ambiente, per arguto studio dei difetti umani, per vivacità, naturalezza, spontaneità di dialogo.

Ah! ci vengano a vantare certi criticozzi il *ritrovato tutto moderno* della verità, o, come dicon loro, del verismo sulla scena. Li manderemo a scuola dall'avvocato veneziano di cento anni fa. Quella là sì che è la verità vera, tutta bella, tutta adorna di brio, di gaiezza, di vivacità, di giocondità, che riempiono l'anima d'un'allegria irresistibile. Più lo si rivede questo mago della scena, e più ci si convince di una cosa: che se qualche cosa di buono hanno fatto i moderni, l'hanno fatto sull'esempio di lui, e molti anche copiandolo a tutto spiano. Che dire poi della esecuzione? Non crediamo di esagerare riassumendone il giudizio in queste parole: « degna di Goldoni. » Privato, Zago, la Moro, la Brunini-Privato, la Borisi (che brava *madama Gallina!*), la Foscari, il Corazza... tutti, tutti benissimo.

— A proposito della Compagnia Veneziana, sappiamo essere desiderio di moltissimi di riudire la bellissima commedia del Baretti, *I Fastidi de un gran omo*, che incontrò tanto favore nel nostro pubblico. Alla Compagnia Zago e Privato l'esaudimento di tale desiderio.

✱ **Arena Torinese.** — A questo teatro avrà luogo stasera la beneficiata di Gustavo Salvini col dramma di Federico Halm: *Il figlio delle Selve*.

Ci auguriamo di veder l'Arena affollata.

✱ **Opere nuove.** — Il maestro siciliano Salvatore Giordano ha finito l'opera: *La battaglia di Benevento*, e pare che la farà rappresentare al teatro Bellini di Napoli. — *Enrico di Navarra* è una nuova opera scritta dal maestro Ferruccio Ferrari, autore della *Fernanda*, datasi a Verona, Bologna, Pisa e Lucca.

✱ **La prima opera teatrale rappresentata.** — È stato domandato quale sia la prima opera teatrale rappresentata. Qualcuno crede che il primo modello sia stato dato da Angelo Ambrogini (che dal luogo di nascita, Montepulciano, si volle chiamare Poliziano e visse dal 1454 al 1494). Egli mutò la rappresentazione sacra in profana e mitologica coll'*Orfeo*, graziosissima egloga, che fu rappresentata in Mantova, alla Corte di Gonzaga, canto e musica, si crede, l'anno 1475. Qualche altro cita pure un *Orfeo* rappresentato in Mantova dall'Accademia degli Invaghiti, ma ne fissa la data al carnevale del 1607. Le parole di questo *Orfeo* furono dettate da Alessandro Striggi, mantovano, e la musica venne composta da Claudio Monteverdi, cremonese d'origine, agli stipendi del duca Vincenzo Gonzaga. Dei cantanti che presero parte a questo *Orfeo* non si ricorda che il fiorentino Giovanni Gualberto.

✱ **Il cavallo nell'agricoltura.** — Oggi in cui l'agricoltura attraversa una crisi e pei proprietari e pei fittavoli, è certo il caso più che mai di appigliarsi a tutti quei mezzi che possono concorrere ad aumentare la rendita di un'azienda agricola, e fra questi non deve annoverarsi certamente ultimo quello dell'industria cavallina. Il conte A. Sapellani, vedendo con rincrescimento che la maggior parte di quei che si occupano di questioni ippiche sdegnano curarsi dei modesti proprietari, degli agricoltori, ha pubblicato testè un volume — e gliene va data lode — dal titolo: *L'allevamento del cavallo nell'agricoltura*. È un ottimo manuale *pratico* destinato agli agricoltori che allevano o sarebbero al caso di allevare cavalli su piccola scala, vuoi per uso proprio, vuoi per farne un piccolo commercio, industria secondaria alle altre dell'azienda rurale. — Un volume in-8° L. 1 50. Alla Libreria *L. Roux e C.*, Galleria Subalpina.

✱ ***Il Faro.*** — Il numero 25, che esce oggi, di questo novelliere settimanale contiene una grande illustrazione coi ritratti somigliantissimi dell'*imperatore Federico III* e della vedova *imperatrice Vittoria*, fra ricchi festoni di lauro e gli stemmi artisticamente disposti, della Casa Hohenzollern. Contiene inoltre:

Dramma, novella di A. Olivieri Sangiacomo.
Un debutto, racconto umoristico giudiziario.
Sonetto, ing. Domenico Ferrari.
Le fila di un processo, romanzo incominciato nel N. 24, di Camillo Debans, illustrato dal celebre caricaturista *Dalsani*.

Con questo numero viene pure incominciata la pubblicazione di un altro romanzo, cioè

Il re Lear della Steppa

di Ivan Turgheniew. Anche di questo illustre romanziere russo il *Faro* pubblica il ritratto.

Non mancano da ultimo i giuochi, le amenità, sciarade, Nota umoristica, ecc.

CRONACA

Mercoledì, 20 giugno

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino nell'adunanza 13 giugno 1888.

In seguito a visita per parte del sindaco e di alcuni assessori del Museo merciologico nel nuovo locale sul corso Palestro, N. 8, la Giunta mandò esprimere vive congratulazioni al cav. prof. Arnaudon per l'ottimo ordinamento dell'istituzione da esso fondata e diretta.

Mandò proporre al Consiglio comunale di assentire alla permuta di striscie di terreni laterali alla strada comunale di Mongreno.

Deliberò di chiedere all'autorità superiore l'autorizzazione per i consiglieri comunali di concorrere all'acquisto dei terreni e fabbricati fronteggianti la diagonale dalla via Milano alla piazza San Giovanni.

Incaricò una speciale Sotto-Commissione di esaminare i lavori presentati al concorso per la pubblicazione d'un Trattato di aritmetica e geometria ad uso degli allievi del Corso inferiore delle scuole serali di disegno.

Provvide all'esecuzione delle opere di fondazione del monumento commemorativo della Spedizione di Crimea.

Ad instanza del prefetto della Provincia approvò e mandò pubblicare il progetto di galleria nel caseggiato già Ospedale Mauriziano, presentato dalla ditta acquisitrice per la dichiarazione di pubblica utilità.

Ammise l'eccedenza di spesa verificatasi nell'esecuzione d'opere varie al Camposanto generale.

A conferma di precedente sua deliberazione, espresse voto che la nuova rivendita di sali e tabacchi, aperta lungo lo stradale di Lanzo, debba invece stabilirsi nel borgo a destra della ferrovia di Lanzo, tra la barriera omonima e la borgata della Madonna di Campagna.

Consentì l'occupazione provvisoria di suolo pubblico sulla piazza Giulio.

Trattò inoltre di 17 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Ancora un industriale premiato a Londra. — Nei N. 160 e 165 di questo giornale venne citato il nome di due industriali piemontesi premiati all'Esposizione italiana in Londra. Occorre aggiungere ora che anche la *Latteria Olera* in Pancalieri ottenne pure a Londra il 2° diploma d'onore per il burro fresco di latte colà esposto ed ottenuto istantaneamente mediante la centrifugazione.

Finora il burro piemontese non godeva di una grande riputazione all'estero, ed era generalmente considerato inferiore al burro di Milano, e si deve ritenere importante sia stato provato dai giurì inglese come il burro piemontese possa stare al paro di quello lombardo. La distinzione conferita al produttore fra molti altri concorrenti, fra cui Caseifici e Case di esportazione importantissime, specialmente della Lombardia, mentre conferma la superiorità del prodotto della *Latteria Olera*, soddisfa ed incoraggia particolarmente il produttore, perchè è forse il primo premio ottenuto in una Esposizione estera da una *Latteria Piemontese* per un tal genere di prodotto.

La botte degli studenti. — La famosa botte spedita agli studenti bolognesi e la Commissione degli studenti torinesi che l'accompagnava vennero presi in un bellissimo gruppo dal fotografo sig. Adolfo Rovere successore Montabone (Galleria Geisser). È un lavoro riuscito e ad un tempo un grazioso ricordo della spedizione fatta a Bologna.

Ancora la festa dei maestri elementari alla Barriera di Lanzo. — Nel resoconto fattosi ieri in questo accreditato giornale sul banchetto imbandito dai maestri elementari al chiarissimo prof. cav. Augusto Jomina, si è ommesso fra i personaggi che vi presero parte il nome di un benemerito, quello dell'egregio dott. cav. Caramagna Giuseppe, di San Damiano d'Asti.

Medico condotto in questo suo paese natio, appartenne per più di trent'anni, sotto diversi titoli, alle numerose scuole del Comune, promovendovi ad oltranza l'istruzione ed educazione popolare.

Fungendo per dodici consecutivi anni con impegno, amore ed intelligenza da regio delegato scolastico del cospicuo mandamento di San Damiano, promosse e fondò di propria iniziativa molte scuole primarie e popolari per fanciulli ed adulti d'ambo i sessi, diede vita a tre biblioteche popolari ed impiantò un Asilo per l'infanzia.

Per tutti questi ed altri suoi meriti segnalato dal Consiglio scolastico della provincia d'Alessandria al Governo del Re, veniva sino dall'anno 1874 insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia dal ministro della pubblica istruzione.

Stabilitosi quest'anno a Torino per meglio attendere all'istruzione ed educazione dei suoi figli e trovandosi per caso nel novero dei viticultori, presenziò parecchie delle più importanti conferenze agrarie, firmò la pergamena d'onore offerta al prof. Jomina, prese posto, in seguito a grazioso invito fattogli dall'egregio cav. prof. Carlo Pozzi, fondatore benemerito della *Società di fraterna beneficenza fra gl'insegnanti primari d'Italia*, al pranzo della Barriera di Lanzo e vi chiuse, applaudito, la serie dei discorsi pronunziatisi in fin di tavola.

Una partita al pallone. — Domani, alle ore 5 pom., nel locale del giuoco del pallone, in via Principi d'Acaja, avrà luogo una brillante partita fra sei distinti dilettanti di Torino.

A proposito d'un banchetto. — A proposito del cenno di ieri circa un pranzo per onorificenze, ci si prega di fare la seguente rettifica:

« Si ricordarono pure gli assenti, e fra questi i signori Minetti e Rossi ed i cari compagni perduti, specialmente gli amati Arnulfi e Sonna. »

Un marito che accoltella la moglie. — Lunedì sera i coniugi Tordella Carlo, d'anni 35, vuotacessi, e Artino Luigia, d'anni 46, abitanti in borgata Campidoglio, vennero a diverbio tra loro nella propria abitazione. Dopo un vivo scambio di parole il marito impugnò un coltello e ne menò alla moglie un colpo al ventre, causandole una ferita che, salvo complicazioni, guarirà in una diecina di giorni. Il marito poco dopo si costituì ai Reali carabinieri di Borgo San Donato.

Salvato. — Un fanciullo d'anni 6, De Bernardi Giovanni di Francesco, trastullandosi presso un rigagnolo sul corso Principe Oddone, sdrucciolò e vi cadde dentro. Per fortuna lo vide il parrucchiere Denicolò Lorenzo, il quale ha la sua bottega poco lungi. Egli accorse in aiuto del piccino e lo trasse dal pericolo.

Senza l'intervento del signor Denicolò, il De Bernardi sarebbe affogato, perchè l'acqua in quel luogo raggiunge l'altezza di 50 centimetri circa.

Un colpo di forbice. — Un tal Collino Giuseppe, d'anni 29, incamminatosi nella via San Benedetto con una merciaia ambulante, chiese di fare acquisto d'un fazzoletto. Non ribassando essa il prezzo domandato, il Collino, che era un po' alterato dal vino, rivolse parole insolenti alla donna, la quale, dato di mano alle forbici, menò un colpo al Collino, ferendolo al braccio sinistro, quindi scomparve.

Ladri d'orologi. — Verso la mezzanotte di ieri l'altro, il falegname Barbiè Giuseppe, d'anni 41, in compagnia di sua moglie Maria, rincasavano alquanto ubbriachi. Tre individui, visto il loro stato d'allegria, si fecero loro incontro, prodigando saluti ed inchini. Ciò pare abbia procurato ai coniugi Barbiè una dolce soddisfazione, poichè, non contenti di rispondere ai saluti degli sconosciuti, li invitarono a casa per vuotare insieme certe bottiglie di vecchia data. Gli sconosciuti accettarono con entusiasmo, si andò a casa Barbiè, si trincò e si tennero i più giocondi discorsi. Fu soltanto quando se n'andarono, che i due coniugi s'avvidero della sparizione di due orologi d'argento, uno dei quali era tenuto in tasca dallo stesso Barbiè. Uno dei ladri fu arrestato dai carabinieri, e si venne a sapere ch'era un tal Picco Giovanni, d'anni 30.

Un vetro sul capo. — Due operai, Piombo Michele e Robello Luigi, si trovavano ieri sera in un'osteria a bere un mezzo litro. Ad un tratto essi vennero a diverbio fra di loro, ed il Piombo scagliò al Robello un vetro sul capo, producendogli una ferita che non guarirà in meno di 15 giorni. Al rumore della rissa accorsero le guardie, le quali arrestarono il feritore.

Arrestati. — Un individuo contravventore alla sorveglianza di pubblica sicurezza; Conti Maria e Contarello Pasqualina, ventenni, siccome indiziate autrici di un furto di L. 200 perpetrato giorni sono in danno di certo Cibrario Giovanni; Gallino Giuseppe, d'anni 34, accenditore della lucentina solare, per atti osceni; Gallino Margherita e Gandi Maria, diciassettenni, per scrocco di L. 5 in danno dell'esercente l'*Albergo del Campanile*; tre ragazzi d'anni 10 o poco più perchè trovati possessori di alcuni oggetti ritenuti di furtiva provenienza.

SPETTACOLI — Mercoledì, 20 giugno.

ALFIERI, ore 8 3/4. — *Un matrimonio fra due donne*, operetta. — 2° quadro dell'operetta *Flik e Flok*.

GERBINO, ore 8 3/4. — *I cucini da festa*, commedia. — *La sirva del prete*, farsa.

BALBO, ore 8 3/4. — *Le campane di Corneville*, oper. — *Ndì... nda... mòô!* canzone.

ARENA, ore 8 1/2. — *Il figlio delle selve*, dramma. — *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*, farsa. —

STATO CIVILE. — Torino, 19 giugno 1888.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MATRIMONI: Cloro Achille con Caffaro Emilia — Nasi Giuseppe con N. Maria Bernardina — Predassi dottor Emilio con Bruchi Adelaide — Tribolo Giovanni con Gardano Natalina.

MORTI: Lupo Teresa, d'anni 51, di Torino.
Piovano Bartolomeo, id. 63, di Torino, stalliere.
Marchisotti Giuseppe, id. 63, di Torino, giardiniere.
Massino Giovanna n. Carignano, id. 46, di Ciriè.
Solaro del Borgo conte Luigi, id. 47, di Torino, propr.
Nizza Ester, id. 57, di Torino.
Lacedomm. Ambrogio, id. 83, di Venaria Reale, grande ufficiale della Corona d'Italia, int. mil. a riposo.
Bonisconti Giovanna, id. 25, di Torino.
Chiappero Rosa n. Sosso, id. 80, di Torino, lavandaia.
Corona Elvira n. Gagliardone, id. 29, di Camagna, sarta.
Chiappero Agostino, id. 49, di Campiglione, tintore.
Fallo Maria Cat., id. 40, di Traversella, contadina.
Rousseau Ernesto, id. 20 di Livorno Piemonte, falegn.
Manari Maria, id. 78, di Coccia.
Novero Giuseppe, id. 73, di Nole, falegname.
Fer[illegible] Michele, id. [illegible], di Cuorgnè, contadino.
Brunotti Giuseppina, id. 3, di Portacomaro.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 23, di cui a domicilio 12, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 19 giugno.

Mercato	Gialli – Qual. super. L. a L.	Gialli – Qual. com. L. a L.	Gialli – Qual. infer. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. super. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. com. L. a L.	Verdi e Bianchi – Qual. infer. L. a L.	Quantità totale miriagr.
Acqui	31 32	30 29	24 27	— —	— —	— —	600
Alba	34 37	30 33	— —	— —	— —	— —	6000
Alessandria	35 21	— —	— —	23 20	— —	— —	1500
Asti	35 30	32 34	28 31	— —	— —	— —	1800
Bra	38 40	35 32	— —	21 23	21 20	— —	1100
Canelli	33 30	28 32	— —	— —	— —	— —	2270
Carmagnola	31 33	— —	— —	— —	— —	— —	200
Casale	32 34	29 31	27 28	— —	— —	— —	2500
Castelnuovo d'Asti	33 35	28 32	— —	— —	— —	— —	150
Cavour	42 37	— —	— —	29 31	25 27	22 24	650
Chivasso	31 33	27 30	— —	— —	— —	— —	500
Cortemiglia	33 35	— —	— —	— —	— —	— —	60
Dogliani	30 35	27 29	— —	— —	— —	— —	60
Ivrea	29 33	— —	— —	— —	— —	— —	1800
Nizza Monferrato	30 35	— —	— —	— —	— —	— —	316
Novara	33 34	27 30	24 26	25 27	23 24	20 22	6000
Novi	33 35	— —	— —	— —	— —	— —	230
Più mir. 115 bianchi venduti da L. 31 a 28.							
Pinerolo	33 37	— —	— —	23 28	— —	— —	764
Racconigi	30 33	33 35	— —	21 22	23 25	— —	1470
Savigliano	33 36	— —	— —	21 27	19 21	— —	300
Stradella	30 32	26 28	14 20	— —	— —	— —	1350
Più mir. 190 bianchi venduti da L. [illegible]							
Tortona	33 35	— —	— —	— —	— —	— —	120
Vercelli	31 33	25 28	22 24	— —	— —	— —	500
Voghera	34 31	30 27	20 21	25 28	— —	— —	4000
Torino 20 giugno	33 35	29 32	25 28	— —	— —	— —	5010

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 19 *giugno* (*sera*).
Farine 12 marche — pel corrente Fr. 53 40
» » — per luglio » 53 90
» » — per luglio-agosto » 53 10
» » — per 4 mesi ultimi » 53 90
Mercato calmo.

ANVERSA, 19 *giugno* (*sera*).
Frumento — Mercato debole.
Petrolio raffinato — Disponibile Fr. 16 1/8
» » — per giugno » 16 5/8
Mercato calmo.

PARIGI, 19 *giugno* (*sera*).
Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 38 25
» *raffinato* » 95 60
Mercato calmo.
Zuccaro bianco N. 3 disp. » 41 25
» » a 4 mesi da ottobre » 36 60
Mercato calmo.

LIVERPOOL, 19 *giugno* (*sera*).
Cotoni — Mercato fermissimo.
Cotoni Indiani, prezzi sostenuti.
Vendite della giornata balle N. 10,000
di cui per la speculazione » » 1,000
Importazioni » » 8,000
Cotoni Americani a consegnare per giugno-luglio » » 5 23/64
settembre-ottobre » » 5 16/64

MANCHESTER, 19 *giugno* (*sera*).
Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo, prezzi ben tenuti.

HAVRE, 19 *giugno* (*sera*).
Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 400.
Mercato calmo.
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 68,000.
Mercato con buona domanda regolare.

BREMA, 19 *giugno* (*sera*).
Petrolio — Mercato debole.

MARSIGLIA, 19 *giugno* (*sera*).
Frumento — Importazione Quintali 25,700
» Vendite » 8,500
Mercato pesante, prezzi in ribasso.

Mercato di NEW-YORK, 19 giugno.
Cambio su Londra D. 4 87
» su Parigi » 5 20
Petrolio standard White C. 7 cents
» » » Filadelfia » 7 cents
Cotone Middling » 10 1/16
» » a New-Orleans » 9 12/16
Entrate cotoni nella giornata balle N. 4,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 4,000
Frumento rosso D. 0,90
Granoturco » 0,56
Farine extra-state » 3 20 a 3 40
Nolo cereali per Liverpool » 1 0/8
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.
Caffè Rio Fair C. 15
» » Good » 15 2/8
Vend. caffè Rio nella settim., sacchi N. 6,000
Deposito nei porti dell'Unione » 17,000
Zuccaro Moscabado N. 12 C. [illegible] 3/4

Osservatorio di Torino. — 19 giugno.
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali: minima + 14,0 massima + 25,8
Acqua caduta mm. 0,0 — Min. della notte dal 20 + 15,8.

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia. — 19 giugno 1888.

Città	massima	minima	Città	massima	minima
Roma	+ 26 8	+ 17 0	Genova	+ 24 7	+ 19 6
Firenze	+ 20 0	+ 16 6	Napoli	+ 27 8	+ 19 9
Torino	+ 22 1	+ 16 4	Palermo	+ [illegible]	+ 17 8
Milano	+ 27 2	+ 16 9	Cagliari	+ [illegible]	+ 18 8
Venezia	+ 23 4	+ 16 8			

LUIGI ROUX Direttore.
BELLINO GIUSEPPE gerente.

---

gina: l'orgoglio suo di donna rifatta si pasceva nell'esercizio dell'autorità, palleggiando un uomo.

Belacqua le obbediva correndo, precipitandosi, non mosso da timore, ma trascinato da un sentimento indistinto di stima, di ammirazione e di affetto congiunto al desiderio cocente di soddisfare la sua prima e indomita passione. Chè oramai, nel suo rozzo ma saldo cervello, aveva per certo che l'unico mezzo di realizzare le sue fantasticherie era la signora Gegia. E quando al mal volere s'accoppia l'amore, non c'è più impresa dinanzi alla quale l'uomo s'arresti. Belacqua disse a se stesso: — O vincere o morire.

Egli adunque si invaghì della sua persecutrice, che gli sembrava bella come nessun'altra donna del mondo. Nei dì festivi, quando le parrocchiane sfilavano sulla piazza uscendo di chiesa, Belacqua si appostava in un angolo e, vedendola spuntare pompeggiante nelle sfarzose abbigliature, ringalluzziva tutto e diceva in cuor suo, guardando le altre donne: — Voi, appetto di lei, quanto siete meschine!

Ora accadde uno di quei fatti che sono una rivelazione. Un bel mattino d'aprile la signora Gegia si affacciò alla finestra prima di vestirsi. La camicia scollata le lasciava nudo il collo, nude le spalle e nudo il petto fino alla radice delle mammelle. Aveva in quel tempo appena trentacinque anni, e le sue carni erano ancora piene, fresche, rosate come quelle d'una fanciulla. Gli occhi tra' peli, i capelli scomposti, placida, nell'abbandono del primo destarsi, ella spiccava sull'oscurità morente della camera e pareva bellissima. Guardò il cielo con lento muovere di pupille, diè un'occhiata ai fiori del balcone che mandavano una soave fragranza: indi lasciò cadere lo sguardo in basso. A traverso il finestrone della opposta stalla scorse Belacqua, accosciato, le mani puntellate sul ginocchio, il naso sporgente innanzi, nell'atteggiamento di chi osserva cosa che gli preme. La luce mattinale, filando diritta, gli si frangeva entro i neri occhi. Ella sussultò, rapida e pudica incrociò le mani sotto il mento e si ritirò indispettita di sè e dell'indiscreto servitore. Ma il germe d'una passione le si insinuò nel cuore, in quel punto.

III.

Molti mesi sono passati da quel dì, e l'amore di Belacqua non ha peranco trovato modo o ardimento di palesarsi, nè di spegnersi. Era un rovello segreto che, senza abbatterlo, limava sordamente la fibra di bronzo di quel povero villano. Senonchè quando appunto la crisi del suo male stava per entrare nel periodo acuto, un'avventura inopinata lo traspose d'un colpo sulla via della felicità.

Il capitano Barberis, tra le altre debolezze, aveva quella di credere negli indovini. Avendo saputo che in Ela Canavese viveva una donna che faceva professione di profetizzare l'avvenire e curare colla magia del suo potere le malattie più tristi e incredicate, le si era rivolto supplicandola di alleviare le infermità che tribolavano la sua esistenza.

La maga aveva risposto che settimanalmente le inviasse una ciocca di capelli avviluppati in un biglietto da lire cinquanta; su di essa avrebbe praticato i suoi sortilegi, e dall'esito di questi tratti i responsi sulla salute di lui. Il patto era stato accettato. Farà stupire codesto fatto e si dirà inverosimile. Non è che la pura verità. Ne' suoi begli anni il capitano Barberis era stato un feroce miscredente; la filosofia degli enciclopedisti era stata l'arma che aveva maneggiata nelle polemiche contro il clero e la chiesa; ma, invecchiando, aveva fatto ritorno alla fede antica, e con questa alle infantili superstizioni; la mente umana ha purtroppo dei ritornelli dolorosi. Affranto dalle sofferenze e colla mente intorbidata da una diuturna agitazione nervosa, ormai egli credeva nella ciarlatana come credeva in Dio, e il tenore delle risposte di lei determinavano la sua gioia e la sua speranza.

Avvenne una volta che la risposta della ciurmadrice ritardò alquanto a venire: era già il sabato e la lettera, che soleva ricapitare al mercoledì, non era ancora giunta. Il capitano era addolorato di ciò come di una gran disgrazia. In balìa d'una immaginazione ipocondriaca, egli sentiva crescere il suo malessere fisico. I suoi nervi parevano attanagliati, gli dolevano le tempia, gli ronzavano gli orecchi, i polsi gli battevano con forza; nelle visioni dei suoi occhi stravano forme gialle e sinistre. Dormiva a sonni brevi e turbati da sogni orridi, funebri. Quel ritardo paravagli un funesto presagio e, nell'orgasmo dell'impazienza, presentiva vicinissima la morte.

La moglie, che non si scostava mai dal suo fianco, lo andava confortando come meglio sapeva; gli parlava di cose allegre, di passeggiate, della festa patronale, della madonna, di Dio; poi gli presentava il figlio, e, ragionando di esso, dipingevagli un avvenire ridente, che attutiva per un momento le inquietudini del poveraccio. Ma presto egli riprendeva la consueta salmodia: la lettera, la lettera! — Hai capito, Gegia mia? Voglio la risposta di lei, mi è necessaria. Gegia, — riprendeva in tono lamentoso, — che significa codesto indugio?

La Gegia non sapeva più a che santo votarsi; mandò a chiamare il portalettere e lì, in sua presenza, gli disse: — Ci sono lettere pel capitano?

— Signora, no.
— Siete sicuro? Proprio niente?
— Lo giuro, signora.
Il malato gemette.
— Grazie, andate.

Venne quindi il parroco, don Arrigo Olivero. Era costui un vecchietto secco come un chiodo, tutto tendini, predicatore sentenzioso, sacerdote modesto e paziente. Barberis, dopo che s'era dato al bacchettismo, se lo aveva fatto amico e confessore, e al vederlo si calmò e sorrise.

— Tenetevi con Dio, mio caro amico; egli è solo che può confortare lo vostro pene; noi, di fronte alla sua potenza, non siamo che atomi erranti sulla terra, incapaci di far crescere un filo d'erba. — E via di questo modo a sfoggiare luoghi comuni della teologia.

Durante la visita Barberis affettò una suprema e veramente religiosa rassegnazione ai suoi malanni; ma quando il reverendo uscì, ripiombò nelle primitive smanie.

In un accesso d'amore pel consorte, la Gegia si prosternò ai piedi d'un crocifisso e disse: — Signore mio, o Gesù, fate guarire il mio caro Ubaldo, pensate che ha un figlio, pensate che ha una moglie che morrebbe vedendolo morire.

Seguì un breve silenzio. Si udirono i singhiozzi della poveretta, che riprese: — Oh gran Dio! ascoltatemi; se voi fate guarire mio marito, vi innalzo una cappella in fondo al giardino e vi faremo celebrare una messa tutti i giorni.

— Sì, Gegia, sì, brava; approvo il tuo voto — disse lagrimando l'afflitto infermo, intenerito da quell'entusiasmo d'amore. Ma mezz'ora dopo rinnovò la vecchia querimonia della lettera; infine un'idea, che a lui parve splendida, balenò nel suo cervello febbricitante: — Gegia! — esclamò giungendo le palme raggiante di gioia. — E se mandassimo noi qualcuno a pigliarla la risposta?

— Ben trovata, — rispose la donna; — ma chi possiamo mandare per una faccenda così gelosa?
— Belacqua.
— Chi? Quel lumacone? Ci metterebbe tre giorni e ne farebbe una delle sue quell'orso.
— Non lo disprezzare tanto, Gegia; mandalo.

Ella lo fece chiamare. Belacqua entrò scalzo e scamiciato.

— Comanda?
— Belacqua, — gli disse la padrona con voce che voleva essere dolce, — il tuo padrone vuol porre a prova la tua lestezza. Vuoi tu andare a Ela Canavese?
— A Ela! Parto subito. E che vi farò?
— Tu andrai a trovare la signora Effe, che sta in casa Franzotto, verso il ponte, e le dirai che il capitano Barberis aspetta la lettera solita. Non altro. Togli questi soldi, che ti serviranno a levarti la sete. Va!
— Corro, volo, signora padrona.

Scese, indossò la giacca, si pose in testa il cappello da festa e, a piedi nudi, prese la via di Occhieppo. Era il mese di luglio e faceva molto caldo. Il campo di San Maurizio, ch'egli traversò quando il sole, volgendo al tramonto, versava un incendio di luce torrida, sembrava un deserto. Arse le erbacce, rosseggianti le stoppie, asciutte le pozzanghere, screpolato il suolo, quella landa solitaria metteva, a vederla, un brivido nell'ossa. Il piano del Canavese si stendeva sotto lo sguardo del viatore come un vasto lago verde-cupo: le Alpi Graie e le lontane colline d'Ivrea chiudevano quel lembo di orizzonte. Ma Belacqua, sebbene innamorato, non si lasciò sopraffare da riflessioni sentimentali. Egli disse: — Forse questa passeggiata ch'io fo per quel Sacoratto mi porrà a grado di fare un passo verso la mia meta. — E ridendo delle superstizioni del suo padrone, camminò di buona gamba: arrivò a Ela in sull'annottare.

La strega lo accolse con severa gentilezza; lo ascoltò con attenzione cortese, si ritirò quindi nel suo tempietto e ne uscì una mezz'oretta dopo per consegnargli un piego suggellato di nero, e gli disse: — Dite all'illustre vostro padrone che io ho ritardato a scrivergli perchè fui a Castagnè per un consulto intorno alla malattia d'un personaggio altolocato. Fategli i miei rispetti.

(*Continua*)

Da rimettere

avviatissimo atelier da sarta, compreso l'alloggio.

Dirigersi via Cavour, Num. 14, piano primo. C 2[illegible]

Rettifica

al diffidamento pubblicatosi il 9, 10 e 11 corr. luglio di Avv. VINCENZO LANCIA si prega di leggere Cav. VINCENZO LANCIA, via Napione, 5.

Giovinetto

di buona famiglia, sui 16 anni, intelligente, avente bella calligrafia, è ricercato da una primaria Casa di Torino quale apprendista d'ufficio. Dopo un mese di prova gli si darebbe piccola retribuzione mensile.

Scriva il postulante di proprio pugno alle iniziali H 2410 T, presso l'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Un giovane

di buona famiglia, che ha compiuto gli studi di commercio, pratico in casa, cerca impiego in Casa commerciale od industriale, offrendo, se fa bisogno, cauzione.

Scrivere al N. 45 c 2433, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Acque di campagna per ricca famiglia con alloggio a L. 150 al mese. Al Monitore, Asti. C 2437

Cercasi un socio

di commercio in una attiva industria torinese. — Dal geom. Colla, via Sant'Agostino, 12. 2340

Ricerca di Rappresentante

Casa d'importazione e fabbricante, volendo eriggere filiale su questa piazza, cerca persona adatta, alla quale affiderebbe deposito. Stipendio, o provvigione, cauzione necessaria fr. 2000.

Indispensabile primissime referenze.

Offerte alle iniziali H 4139 M, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Milano. H 2806 M

Cercasi

un capitale di L. 100,000 per dare maggior impulso ad una industria di esportazione in piena attività di utile constatato da diversi anni di esercizio.

Scrivere al Num. 50 c 2420, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Utile impiego di capitali.

In vendita case di reddito in Torino; ville, poderi di ett. 3 a 6, a 12, a 15, con vigneti, campi, prati e boschi, fabbricati civili e coloniei, canali con forza motrice da 10 a 100 cavalli nominali, atti all'impianto di qualsiasi industria, a distanza di pochi chilometri di ferrovia.

Rivolgersi al geom. A. EUSEBIO, via Sa Chiara, 62. C 2321

600 lire di rendita per uno, pagabili al 15 d'ogni mese, con L. **1000** garantito; **60 fr.** di rendita con L. **100** garantite.

Scrivere J. BRON-DUBOST, 30, rue Stéphenson, **Parigi.** H 2858 X

Permuta.

Proprietario di casa in Torino, posizione commerciale, costruzione solida, reddito netto 6 0/0, dell'importo di L. 160m., permuterebbe con altra Casa in buone condizioni di maggior valore, fino al doppio, pagando in registro la rifatta. — Dirigere le offerte allo Studio ALBASIO, via Barbaroux, N. 25. 2[illegible]

Pensione di famiglia

in San Gallo (Svizzera).

Giovani di condizione civile che volessero frequentare le rinomate Scuole della città e fare il tirocinio commerciale troverebbero accoglienza casalinga presso una distinta famiglia tedesca. Nel caso che si desiderasse, si darebbe anche aiuto negli studi; insegnamento della musica; sorveglianza ed educazione scrupolosa. Belle camere e buona cucina a prezzi moderati. — Principio dei nuovi corsi scolastici il 15 agosto p. v.

Referenze: sigg[ri] Dietheim Simon, console, Ancona; Agostoni di Milano, in San Gallo; Haack, maestro alla Scuola tedesca di Pera Costantinopoli; Schmidhauser, commerciante in vini, Losanna (Svizzera). H 2482 T

Fra Savona e San Remo

Grand Hôtel ALASSIO.

Questo Stabilimento di 1° ordine, situato sulla riva del mare, offre tutte le comodità possibili per la cura dei bagni.

Spiaggia incantevole, arrangiamenti per famiglie, prezzi moderati, omnibus tutti i treni. H 2260 G

STABILIMENTO IDROTERAPICO e ALBERGO presso SAINT-VINCENT.

Aperto dal 15 giugno al 15 settembre

Alla cura idroterapica si fa ultimamente la cura delle celebri acque minerali di **St-Vincent.** — Avviso agli accorrenti di discendere alla stazione di Châtillon, essendo essa finora la sola comoda di strada d'accesso. 2185

Medico direttore Italo Garrone.
G. S. Negri, proprietario.

PARAVISO

Valle d'Intelvi - Lago di Como

Stabilimento Bagni; Sorgenti ferruginose, solforose; Cura lattea e climatica. La potente virtù medica delle acque, l'amena posizione, la prossimità di Milano, giustificano la preferenza dei villeggianti per questo Stabilimento.

Rag. Domenico Barilani. H [illegible] M

G. PARVIS

CAIRO (Egitto)

Mobili, Stoffe e Bronzi

artistici

IN STILE ORIENTALE

Deposito via Orto Botanico, 27

TORINO. 51

Si acquisterebbe **cassa-forte** di costruzione [illegible] a 1.[illegible] di largh., e [illegible] — Scrivere al Num. 29 c 2417, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Il premiato Stabilimento Fratelli DIATTO

tiene sempre nelle proprie rimesse un **assortimento** completo di **carrozze** tanto di lusso che per campagna. 1481

VAL SANGONE

ORARIO ESTIVO del 4 maggio 1888 per le tramvie
TORINO-ORBASSANO-GIAVENO
TORINO-ORBASSANO-PIOSSASCO

	Antimeridiane				Pomeridiane				
		Festivo		Fest.		Fest.		Fer. dal 19 giug.	
Partenze da Torino	5 33	6 50 Fer. da 18 giug.	8 22	10 07	12 24	1 45	4 04	5 21	8 42
Arrivi a Torino	7 44	9 10	10 53	—	Fest. 12 15	2 40	6 15	8 55	Fest. 10 12

SERVIZIO D'OMNIBUS in coincidenza colle tramvie per Cumiana, Rivalta, Volvera, Coazze

Abbonamento e biglietti a prezzo ridotto

SERVIZIO MERCI — TARIFFE MITISSIME

Presa e consegna a domicilio in Torino e Giaveno. 1989

Indirizzare le merci alla Tramvia d'Orbassano — Torino Porta Susa.

Si distribuisce gratis la **GUIDA-ORARIO** *nelle stazioni della Tramvia.*

Incanto volontario.

Nell'ufficio del sottoscritto, in Torino, via Stampatori, 10, p° 2°, alle ore 10 ant. del giorno 25 giugno, verrà posta all'incanto la casa civile con serra, giardino, ed annessi, mobili e diritto a litri 1 0 di acqua pot. ogni 24 ore, nella città di **Rivoli**, via Borgonuovo, ai N. 17 e 19 civici, al prezzo di L. 18,000. — Le carte sono visibili nell'ufficio del sottoscritto.

Torino, 29 maggio 1888.

2210 Not. ABENA

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 22, 15, 9, 8, 7 e 6 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio** C 1[illegible]

Da affittare subito

in via della Rocca, 19, alloggi d'angolo al 3° p°, di 12 membri, con vista sulla piazza Maria Teresa e sulla collina, con o senza caloriferо. — Rivolgersi al signor OTTA, via Garibaldi, 23. C 2401

D'affittare

grandi [illegible] casa di campagna, a poca distanza da Torino, comodità di tramvia, bellissima posizione, aria salubre.

Dirigersi dal notaio VOENA, via Garibaldi, 47. C 2300

D'affittare pel 1° luglio:

Appartamento di 12 membri a 2° piano. — Via Carlo Alberto, Num. 30; C 2429

Appartamento di 6 membri a 1° piano. — Via Lagrange, 23.

D'affittare in Milano

pel prossimo S. Michele, un negozio a due sporti con vetrine annesse, prospiciente la piazza del Duomo e l'angolo Carlo Alberto. — Indirizzarsi al signor TEDESCHI, orologiaio, piazza del Duomo. H 2451 M

D'affittare in Pinerolo:

Palazzina mobiliata a due piani, con **giardino,** cinto da muro, di membri **sei** per piano, distante 15 minuti.

Dirigersi al notaro GHILIA, in **Torino.** 2433

Pollone Biellese. D'affittare

casa di campagna di **14** camere con 12 letti divisibile in due alloggi, con portici, giardino, scuderia e rimessa. — Riv. ivi a Rocca Francesco, ed a Torino da Augusto Bettotti, via Corte d'Appello, N. 4. C 2346

Rivalta Torinese.

D'affittare per la stagione estiva:

Villa elegantemente mobiliata, capace per due famiglie, con numerose e spaziose camere, in bellissima posizione. Giardini, uva, frutta. Servizio tramvia Orbassano-Torino. Sei corse al giorno.

Recapito A. GIOVANETTO. **Cumiana.** C 2475

Da cedersi al presente

nella migliore posizione di Torino, un **negozio** con **mobili.**

Scrivere alle iniziali H 4151 M, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, **Milano.** H 2394 M

Rimetterebbesi anche subito

avviatissimo negozio di salsamentario e salumiere, posto in una delle vie più centrali di una delle più rinomate città d'Italia.

Recapito presso il sig. avvocato VELIO-BALLERINI, via Corte d'Appello, 18, Torino. 23[illegible]

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delizioso fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e innocuo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi [illegible]

Si vende in **Torino** presso: O. Mondo, via Ospedale, 5; B. Becher, [illegible] Carlo Felice; Torta, via Roma, 2; Terelli, via Roma, 18; C. Manfredi, via Finanze, 3 e [illegible] Taricco, piazza S. Carlo; Sampò, via Roma, 1. H 37 X

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. Sulla, via S. Dalmazzo, 6, Torino. 1219

Da vendere una fabbrica

in bella posizione, posta al mezzogiorno, con forza idraulica di circa 15 cavalli, unito macchine cardatrici da lana e molini, vasto giardino, casa rustica e civile a 2 minuti dalla staz. di Beaulard presso Bardonecchia, a prezzo moderatissimo. — Per trattative rivolg. ivi dal proprietario Bertin Bartolomeo. C 2422

Terreni fabbricabili

da **vendere** entro e fuori cinta, presso la barriera S. Paolo, vicino alle grandiose officine ferroviarie.

CASCINA di ett. 30 - al territorio di Casello, comodità fermata ferr. via. — Rendita netta 5 0/0.

CASA di recente fabbricazione, prezzo L. 125,000.

Dirigersi al sig. C. STAMAGNA LUIGI, via Garibaldi, 4. 1300

Luce elettrica.

Per motivo d'ingrandimento cederebbesi a buone condizioni N. 2 **dinamo** di **70 lampade** di **16 candele,** in buonissimo stato. — Rivolgersi al **Cotonificio di Caluso.** C 2405

Chi desidera acquistare Villa signorile

nel concentrico di Moncalieri, si volgesi **prima del 30 giugno** al notaio **VOENA, via Garibaldi, 47.** C 2327

Da vendere

presso Pinerolo:

Villa composta di fabbricato civile e rustico, con giardino, prato, orto e vigna, cinti da muro.

Per schiarimenti rivolgersi al notaio ABENA, via Stampatori, N. 10, piano 2°, Torino. C 2330

Organi a cilindro

d'ogni genere. — Affittamento, accordature per città, campagna, ecc. — Da MENTASTI, angolo via Bertola e Mercanti. C 1082

Vini da pasto

in bottiglie ed imbottigliati, a prezzi moderati, nel magazzino di vino all'ingrosso, in Torino, via Consolata, 12, ang. via Sa Chiara. 258

STRINGIMENTI URETRALI

[illegible] TENIA, senza siringhe e candelette, perchè cura incerta e pericolosa, Milano, via Pasquirolo, 2. Dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5) H 830 M

STABILIMENTO IDROTERAPICO CLIMATICO

Direttore dott. G. PAVESIO

Anno 25 **BIELLA-PIAZZO** Acqua d'Oropa

Consulenti: Prof. C. FORLANINI, Diret. della Clinica Medica prop. all'Università di Torino — Prof. V. MAGGIOLI, docente di Ginecologia dell'Università di Roma. **Associazione** dell'**idroterapia** alla cura chirurgica delle **malattie uterine.**

LA VELOCE

Navigazione Italiana a vapore

SEDE IN GENOVA

Società Anonima — *Capitale emesso e versato L. 15 milioni*

Il più celere servizio postale tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.

Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSA DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, SUD-AMERICA, NAPOLI.

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese.

Viaggi all'Esposizione Internazionale di Barcellona

TRAVERSATA IN 28 ORE. 1911

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: *Camerini distinti L. 180 - I classe L. 140 - II classe 80 - III classe 50.* — Per informaz. rivolg. all'Amministraz. della Società, Genova, piazza Annunziata, 17.

SPECIALITÀ PER

l'Industria del gas

Grandissimo e svariato assortimento di

potagers e cucine complete a gas

Lampadari d'ogni foggia e stile in bronzo, ferro, cristallo, ecc.

Prezzi assolutamente limitati da rendere impossibile ogni concorrenza.

BRACHI ENGEL & C.ia, via Carlo Alberto, 22, TORINO. 2190

Esposizione delle ultime Novità

Regali per onomastici, matrimoni, articoli di fantasia, chincaglierie di lusso, ecc.,

VITA BACHI, via Po, 5. 2802

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore 1 pom. — INIEZIONE INDIANA, guarisce qualunque scolo senza essere nè caustica nè astringente. L. 3. — Farm. CHIAFFRINO, via Provvidenza, 40, Torino. [illegible]

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA - MILANO

SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Brevettato dal R. Governo
e Premiato nelle primarie Esposizioni Mondiali

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI.

Il FERNET-BRANCA è il liquore più igienico e l'anticolerico il più esperimentato da oltre venticinque anni con progressivo e veritiero successo tanto in Europa quanto nelle Americhe, raccomandato da Celebrità Mediche, da Municipii ed usato in moltissimi Ospedali.

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni e guarirle senza ricorrere a rimedi che indeboliscono lo stomaco e gli organi digestivi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali innocui, si prende mescolato coll'acqua, seltz, col vino, col caffè. — La sua azione specifica si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, migliorare gl'infarti cronici del fegato e della milza; è molto utile a quelli che vanno soggetti ad antichi incomodi emorroidali. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e guarisce in poche ore quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè il mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** a tutte le tinture medicinali che si usavan sempre per guarire simili incomodi.

Fra i moltissimi altri certificati che continuamente ci pervengono diamo solo pubblicità dei seguenti:

Certificati:

Milano, 25 febbraio 1865.

Signori Fratelli Branca e C., Milano,

Non posso a meno che testificare la mirabile azione antelmintica, tonica e, se si vuole, anche febbrifuga, da surrogarsi al chinino in certi casi d'infarcimento del fegato e milza per ripetuti accessi di cui in luoghi vicini al mare e miasmi paludosi del FERNET-BRANCA vero dei sottodati Fratelli Branca e C. a preferenza di ogni altra formola che porta lo stesso nome. Ciò per uso dell'esperienza medica, si dichiara.

Dott. fisico CASATI CESARE,
Medico nell'Ospedale Maggiore di Milano.

Napoli, agosto 1868.

Noi sottoscritti, medici nell'*Ospedale Municipale di San Raffaele* in Napoli, abbiamo nell'ultima epidemia tifosa avuto campo di esperimentare il FERNET dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di tifo affetti di dispepsia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre degli ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici-amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, ma particolarmente come tonico; sicchè lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI
MARIANO TOPARELLI, » GIUSEPPE FELICETTI,
Economo-provveditore. » LUIGI ALFIERI.

Sono le firme dei dottori Vittorelli, Felicetti ed Alfieri,
Il segretario del Consiglio di sanità: MERGATTA.

Roma, li 13 marzo 1869.

Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del FERNET-BRANCA dei F.lli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il FERNET-BRANCA riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo ai comuni amaricanti ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre od a verminazioni, quando, a tempo debito e di quando in quando, prendano qualche cucchiaiata di FERNET-BRANCA, non si avrà l'inconveniente d'amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4. Quei che hanno troppa confidanza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute meglio prevalersi del FERNET-BRANCA nella dose soppraccennata.

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno, con un bicchiere di *vermouth*, assai più proficuo è invece prendere un cucchiaio di FERNET-BRANCA in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo di ciò debbo una parola d'encomio ai signori Fratelli Branca che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi provengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Cav. LORENZO Dott. BARTOLI,
Medico primario degli Ospedali di Roma.

Gazzo, 15 maggio 1887.

Volendo il sottoscritto medico-chirurgo far risultare per la verità con veridica spontanea attestazione l'utilità medicamentosa del liquore FERNET-BRANCA, dichiara:

Che perdurante l'epidemia colerica dell'anno ora decorso ebbe a prescrivere in moltissimi casi a colerosi nel periodo paralizzante asfittico, pei quali era necessità amministrare un ristoratore tonico, eccitante le funzioni vitali, il liquore FERNET-BRANCA, ma il vero, legittimo, che molto diversifica da molti altri sedicenti Fernet, non preparati da questa Casa, e ne ebbe a riscontrare utilissimi risultati. Trovandosi in località ove frequentissime sono le febbri per infezioni palustri, in mezzo a vaste risaie (quasi in qualunque stagione), ne fa la prescrizione su larga scala ancora in tali malori, specialmente quando esistono reliquati ai visceri ipocondriaci, e ne vede benefici effetti. Vien raccomandato con convinzione piena, l'uso come ristoratore delle funzioni vitali per eccellenza.

Dott. CARLO GRASSI,
Capitano medico di riserva, Sanitario-condotto del Comune di Gazzo (provincia di Padova).

Prezzo in Bottiglie da Litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50. H 902 M

Collegio Comunale FERRARI-AGGRADI in PIETRA LIGURE.

Scuole elementari tecniche, ginnasiali, preparatorie all'Accademia navale e militare, preparatoria agli esami di ammissione alla Scuola Allievi macchinisti. — Il Collegio resta aperto anche nei mesi di agosto e settembre per le riparazioni agli esami. — Bagni di mare in tutto il periodo estivo. — Pensione L. **300.** — Chiedere programmi al *Direttore Prof.* FERRARI-AGGRADI. 2302

LA VERA BIRRA DI GRAZ

SCHREINER, provv. di S. M. il Re d'Italia,
di S. A. R. il Duca d'Aosta
e di S. A. R. il principe Lodovico di Baviera
trovasi in **deposito** per il Piemonte 2311
in *Torino, via Carlo Alberto, N. 18.*

Per la cura delle

ACQUE MINERALI NATURALI

Nel Padiglione COSTANZO P.e e F.o, p.a Castello, 18, rimpetto Hôtel d'Europe, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute prima di intraprendere la cura ai rispettivi Stabilimenti. — Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F.lli Pelissa.** 1986

CERCASI

Giovane di bella presenza, d'una seria istruzione, pratico di Torino, quale

PIAZZISTA

d'un'importante Casa. Buona provvigione. Posizione lucrosa per giovane intraprendente e volonteroso. Richiedonsi referenze di primo ordine e la cauzione di L. **1000.** Si preferirà chi è già abituato a visitare la clientela. — Scrivere alle iniziali **H 2419 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Per causa di partenza.

Nei soli giorni di **martedì, mercoledì e giovedì, 19, 20 e 21 corrente:**

Vendita immediata a partito privato di tutti i **mobili, pianoforte** verticale ed **oggetti di lusso** arredanti un grandioso appartamento, **via Madama Cristina, N. 8, piano nobile.**

Torino, 17 giugno 1888. 229[illegible]

Albergo Stella d'Italia

Firenze, via Calzaioli, 8.

Centralissimo — Camere a L. 2 tutto compreso — *Omnibus stazione.* **Federico Zannetti,** *modo propr. dell'Albergo del Giglio.*

2428

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo in seguito a ribasso superiore al vigesimo.

Giovedì 28 giugno 1888, alle ore 2 pomerid., nel Civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo,** col metodo delle candele, per l'*impresa sessennale* della *provvista di lapidi in marmo, con iscrizione,* da collocarsi nel Cimitero Generale, il cui importo annuo è approssimativamente calcolato in L. **3290,** a tanto ridottosi pel complessivo ribasso ottenutosi di *L.* **17 75** per cento quello di L. **4000** posto a base del primo incanto.

I capitoli delle condizioni sono visibili presso il Civico Ufficio Tecnico.

Opera Italiana a Nizza.

Le rappresentazioni d'opera italiana essendo state **soppresse** al **Teatro Municipale di Nizza** (Maro), si **affitterebbe** per surrogarlo il **locale del Teatro Francese.**

Rivolgersi al sig. **SCALA,** architetto, **piazza Massena, N. 2, Nizza.** H 2[illegible] M

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Anonima con sede in Savigliano.

Capitale versato L. 4,000,000.

Il Consiglio d'Amministrazione, in seguito all'approvazione del dividendo dell'esercizio 1887 in L. **21 50** per caduna Azione, ha disposto per il pagamento del saldo di tale dividendo in L. **25,** contro rimessione del voglia N. **12** (secondo semestre 1887).

Il pagamento sarà fatto in **Torino,** dalla *Banca di Torino,* a partire dal **5** luglio 1888. 2425

Società Anonima

FABBRICA DI CALCE E CEMENTI

con sede in CASALE MONFERRATO

Capitale Sociale L. **3,000,000** — *Versato L.* **2,000,000**

I signori Azionisti sono avvisati che a partire dal 1° luglio p. v. sarà pagato il saldo utile dell'esercizio 1887 in L. **3** per Azione la ordinaria che di godimento:

in **Casale** presso la *Sede Sociale;*
» **Torino** » lo spett. *Banco di Sconto e di Sete.*

Saranno pure rimborsati contro presentazione dei titoli, e Azioni estratte e consegnate le rispettive Azioni di godimento.

Casale, 17 giugno 1888.

2106 *L'Amministrazione.*

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Torino

Rappresentanza in ROMA e Agenzia in NAPOLI

Capitale versato L. 24,000,000

Si reca a notizia dei signori Azionisti che a partire dal **1° luglio 1888** si effettuerà il pagamento del 2° dividendo dell'Esercizio 1887 in ragione di L. **27** per ogni Azione.

A seconda della deliberazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 7 marzo 1888, tale pagamento si farà:

in **Torino** presso la *Sede della Banca,* via Santa Teresa, 11;
in **Roma** » la *Rappresentanza della Banca,* corso Vittorio Emanuele, 51, palazzo proprio;
in **Napoli** » l'*Agenzia della Banca,* 4ª traversa Partenopea.
in **Genova** » l'*Agenzia del Banco di Sconto e Sete.*

2339 *L'Amministrazione.*

Banca Industria e Commercio

con *Cassa di Risparmio.*

Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.

Sede via Alfieri, N. 9.

Questa Banca corrisponde l'interesse:

del **4 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio;
» **3 1/2** 0/0 » di Conto Corrente; 1857
del **4** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa.

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima — Capitale L. 12,000,000 versato

Fondo di riserva L. 6,000,000.

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, il secondo dividendo — del 1° luglio — a saldo utili dell'esercizio 1887 in L. **14** sulle Azioni di questo Banco, sarà pagato a datare dal **25 giugno volgente,** verso consegna della Cedola N. **2:**

in **Torino** presso la *Sede del Banco,* via Alfieri, N. 10, palazzo proprio;
in **Genova** presso la *propria Agenzia;*
in **Roma** » la *Banca Tiberina.*

Torino, 14 giugno 1888.

2300 *L'Amministrazione.*

Magazzino Legnami

DEL

TIROLO E D'AMERICA

Vendita ingrosso e dettaglio

Importazioni dirette

PREZZI MODICISSIMI.

NATALE LANGE 1[illegible]

TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

KRUMIRI ASSABESI alla Vaniglia al Cacao. Specialità pasticceria per campagna raccomandata per la sua lunghissima conservazione. In elegantissime cassette di latta da 2 doz. L. 1; da 4 doz. L. 1 90; da 8 doz. L. 3 75. **Fiammiferi-confetti** brevettati Italia e Francia. — Sconto ai rivenditori. — Grande assort. vini e liquori esteri e nazionali. — Premiata fabbrica vermouth e liquori GABUTTI P., confettiere via Po, 48, Torino. 2048

TAVOLETTE CAMOMILLA

Preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1 [illegible]; piccole L. 1. — Coll'aumento di cent. 20 si spediscono franco ovunque havvi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, *farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, quasi rimpetto la Galleria Natta, Torino. 2230

Per garanzia esigere la firma dell'autore sull'etichetta.

La qualità squisita del Cioccolato [illegible] PH. SUCHARD di Neuchâtel (Svizzera) [illegible] ogni giorno più la sua riputazione. [illegible] raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e persone deboli. — Il Cacao di salute, [illegible] — Il Cioccolato è indispensabile per i touristi ed i Viaggiatori. — Trovasi vendibile con tutte migliori confetterie, farmacie e droghiere di tutto il mondo. — [illegible] 23